

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 4 (2002)
Heft: 6

Rubrik: Internet

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

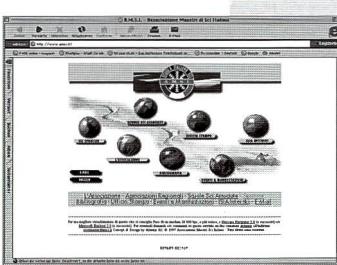
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Scuole di sci in rete

Anche se i punti di effettivo contatto sono relativamente pochi (Zermatt – Cervinia, Les Portes du Soleil per citare solo gli esempi più noti), esistono legami tradizionalmente profondi fra le popolazioni delle valli svizzere e d'Oltralpe. D'altra parte, anche il pubblico degli sciatori si orienta spesso verso una scelta transnazionale, per cui parlando di sci abbiamo pensato di presentare i siti delle associazioni nazionali delle scuole di sci di Italia e Francia.

Fondata nel 1963, l'A.M.S.I., Associazione Maestri di Sci Italiani rappresenta i circa ottomila maestri e le trecentocinquanta scuole di sci sparsi su tutta la penisola. L'associazione si presenta in rete con una pagina vivace e ben strutturata, che rimanda subito ai vari settori in cui il sito è suddiviso. Oltre ai dati relativi al sodalizio (compreso il consiglio direttivo e lo statuto) troviamo quindi la presentazione dell'associazione internazionale, una stringata bibliografia ed alcuni comunicati stampa peraltro piuttosto datati, oltre (e questa è la parte a nostro avviso più interessante, ai link con le associazioni regionali). Manca forse il contatto diretto con le singole scuole e soprattutto uno sguardo d'insieme sui metodi d'insegnamento e sugli obiettivi perseguiti ...

<http://www.amsi.it>



Il sito ufficiale della Ecole du Ski Français, nella sua estrema sobrietà, si rivela una miniera d'informazioni per chi voglia scoprire l'insegnamento sulla neve nel paese transalpino. La home page presenta subito i vari settori, alpino, nuove forme, fondo, handski, test ufficiali, oltre ad altre sezioni informative e di servizio. Cliccando ad esempio alla voce «alpino» si ha la possibilità di accedere alle sezioni bambino, adulto, competizione, se si seleziona la voce Nouvelles glisses si approda a Snowboard, Freeride, Freestyle, Telemark e Carving. E così via, in una concatenazione di utili informazioni. Piacevole da visitare e utile.

<http://www.esf.net>



Addio allo sci

Questa volta il vostro moschettiere vuole tentare una strenua difesa, fatta di coraggiosi fidenti, per uno sport che sta morendo di morte lenta ed inesauribile, lo sci alpino. Vent'anni fa le «manches» ritmavano le giornate invernali nelle scuole e nelle famiglie, i salti delle discese libere erano al centro delle discussioni. Ora la carovana del circo bianco girovaga stancamente nove mesi l'anno, toccando continenti lontani, snocciolando gare tra l'indifferenza generale. Di chi è la colpa di quest'inesorabile appassire dell'interesse per quello che era uno sport nazionale? La colpa è dei politici, che ne hanno sottovalutata l'importanza. Lo hanno lasciato prosciugarsi come sport individuale, dimenticando di abbassare i costi dei trasporti, del vitto, degli impianti, negando che diventi sport scolastico regolare ed esteso a tutte le scolaresche. Non hanno saputo intuirne le potenzialità di sport collettivo, fatto di sciate in compagnia o in famiglia e di sport per le scuole.

Non hanno saputo, salvo la lodevole eccezione di Ogi, farsi coinvolgere da questo sport, quasi fosse plebeo.

Ma la colpa è anche dei mass media, che mai hanno elevato al giusto onore e carisma personaggi come Zurbriggen, Müller, Schneider o Figini. In altri sport chi vince qualche gara ha diritto all'abbraccio collettivo (vedi Gianetti-Day), mentre i nostri sciatori, che in proporzione avrebbero dovuto ricevere dei «Zurbriggen years» sono stati solo sfiorati dalle attenzioni mediatiche.

Ma la colpa è anche dello sci alpino stesso, che ha sopportato senza lotta alcuna l'arrivo dello snowboard, dimenticandosi che per generazioni i giovani trovavano piacere nello sci alpino senza andare a gustare altrove l'erba voglio. Il vostro moschettiere, cari amici, è triste di assistere alla fine di uno sport che con l'apertura delle frontiere ha guadagnato simpatie in paesi finora poco rappresentati, ma che per colpa di politici poco lungimiranti ne ha persi molti in casa propria.

D'Artagnan

